



Note su: L'INNOVAZIONE DELL'INPS PER IL RILANCIO DEL PAESE
XX RAPPORTO ANNUALE *Luglio 2021*

Nel XX rapporto INPS appena pubblicato vengono resi noti i dati dei flussi in entrata e in uscita degli assicurati iscritti sia alla gestione ordinaria che alla gestione separata. In particolare, sono di interesse per Adepp i flussi relativi ai liberi professionisti iscritti alla GS INPS. Nella tabella 1.6 del citato rapporto (nel titolo c'è un errore, i numeri sono in migliaia ma non di euro) viene riportato il numero di liberi professionisti iscritti: 324 mila nel 2019, 257mila nel 2020. Tale dato va confrontato con il numero di professionisti iscritti alle Casse di Previdenza: circa 1.672.000 nel 2019. Dai dati INPS si può notare una forte flessione tra il 2019 ed il 2020 di tale numero. INPS però fa notare che tale ridimensionamento non può essere considerato definitivo a causa dell'incompletezza delle informazioni statistiche disponibili.

Tabella 1.6 - Lavoratori assicurati INPS. Distribuzione per posizione principale. 2019-2020
Valori assoluti in migliaia di euro

	Totale				di cui F			
	Assicurati		Numero medio di settimane lavorate		Assicurati		Numero medio di settimane lavorate	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
TOTALE COMPLESSIVO	25.540	25.546	42,9	40,1	11.083	11.240	42,1	38,7
di cui: con un'unica posizione	24.270	24.253	42,8	39,9	10.621	10.724	42,1	38,6
con più posizioni	1.271	1.294	45,1	43,6	462	516	43,7	41,2
PER POSIZIONE PRINCIPALE								
Indipendenti	4.995	5.338	47,6	44,3	1.617	1.920	46,0	39,0
Artigiano	1.520	1.503	50,6	50,8	326	322	50,3	50,5
Commerciante	1.997	1.978	50,1	50,5	711	701	49,8	50,2
Agricolo autonomo	429	426	51,2	51,4	144	142	51,1	51,3
Gestione separata - Collaboratore	190	184	31,4	30,4	111	107	31,3	30,3
Gestione separata - Amministratore	380	384	42,0	41,6	91	91	41,0	40,3
Gestione separata - Post-laurea	85	82	39,1	42,3	45	43	39,2	42,5
Gestione separata - Altre collaborazioni	28	24	27,5	26,5	13	12	25,4	24,4
Gestione separata - Professionisti	324	257	37,3	31,4	149	120	35,7	29,2
CPO e Libretto famiglia	40	499	18,9	9,4	27	383	19,8	9,6
Dipendenti	20.545	20.208	41,8	39,0	9.466	9.320	41,5	38,7
Dipendente privato	15.390	14.967	41,6	38,2	6.431	6.189	40,5	36,7
Dipendente pubblico	3.435	3.487	48,6	47,5	2.020	2.086	48,1	46,8
Domestico	789	845	42,3	40,3	709	750	42,3	40,6
Operaio agricolo	931	909	19,4	19,0	306	295	17,2	16,7

Fonte: INPS (aggiornamento archivi a maggio 2021).

Nella tabella 1.9 vengono mostrati i nuovi ingressi nell'anno con i relativi redditi medi. Come nel caso precedente il dato per il 2020 è incompleto quindi non analizzabile. Focalizzandoci sul solo 2019 si sono iscritti circa 41mila nuovi liberi professionisti non ordinistici con un reddito medio di 8600 euro, tra questi circa la metà (20mila) sono rientri mentre il resto sono nuove iscrizioni. Nello stesso anno, le nuove iscrizioni alle Casse di Previdenza sono state circa 69mila.



Tra le nuove iscrizioni INPS circa la metà sono donne. Quest'ultimo dato concorda con quanto riscontrato da Adepp e pubblicato nel rapporto 2019.

Tabella 1.9 - Nuovi assicurati nel 2019 e nel 2020 per posizione principale.
 Reddito medio, numero medio di settimane lavorate e principali caratteristiche anagrafiche
 Valori assoluti in migliaia

	Totale	Reddito medio	Numero medio di settimane lavorate	Rientri	Nuovi al netto dei rientri			
					Totale	Giovani (16-29)	Stranieri	Donne
NUOVI ASSICURATI 2020								
Artigiano	31	10,0	32,4	17	14	5	4	4
Commerciante	50	9,7	31,3	24	26	10	4	11
Agricolo autonomo	6	8,3	35,1	2	4	2	0	2
Gestione separata Collaboratore	40	3,7	15,9	16	24	15	2	14
Gestione separata Amministratore	16	14,8	19,3	9	7	1	0	2
Gestione separata Post-laurea	13	8,6	20,5	3	10	8	1	5
Gestione separata Altre collaborazioni	4	6,0	13,5	2	2	1	0	1
Gestione separata Professionisti	1	7,6	21,4	1	0	0	0	0
CPO e Libretto famiglia	431	1,2	8,6	111	320	37	9	248
Dipendente privato	1.007	5,3	15,5	459	548	364	112	241
Dipendente pubblico	96	8,3	15,4	42	54	25	1	37
Domestico	165	3,5	24,1	67	98	17	70	79
Operaio agricolo	130	2,5	7,0	51	78	46	43	22
Totale	1.989	4,5	15,0	805	1.184	530	246	666
NUOVI ASSICURATI 2019								
Artigiano	35	11,4	32,6	18	18	6	5	6
Commerciante	61	10,8	31,6	27	35	12	7	15
Agricolo autonomo	6	8,2	35,0	2	4	2	0	2
Gestione separata Collaboratore	45	3,8	16,8	16	29	17	3	17
Gestione separata Amministratore	16	15,2	20,1	9	8	1	1	3
Gestione separata Post-laurea	18	5,7	13,9	4	14	12	1	7
Gestione separata Altre collaborazioni	5	5,4	13,2	3	2	1	0	1
Gestione separata Professionisti	41	8,6	24,4	20	21	9	2	10
CPO e Libretto famiglia	15	0,9	12,8	6	9	5	1	6
Dipendente privato	1.343	5,5	16,5	534	809	547	190	375
Dipendente pubblico	74	8,5	16,8	31	43	18	1	27
Domestico	108	4,1	26,7	55	53	9	35	47
Operaio agricolo	148	2,6	7,2	50	98	56	61	28
Totale	1.915	5,7	17,4	773	1.142	695	306	544

Fonte: INPS (aggiornamento archivi a maggio 2021).



“I liberi professionisti titolari di partita IVA attiva alla data del 23 febbraio 2020, iscritti alla Gestione Separata e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie si legge nel rapporto annuale - non titolari di un trattamento pensionistico diretto, ad eccezione dell’assegno ordinario di invalidità (art. 27, d.l. 18/2020, art. 84 cc. 1 e 2 d.l. 34/2020), hanno potuto chiedere il riconoscimento di una indennità pari a 600 euro per i mesi di marzo e aprile 2020. I beneficiari di tali indennità sono stati 318 mila con una spesa totale di circa 486 milioni, che rappresenta circa l’11% dei redditi dichiarati da tali lavoratori nel 2019 (quasi 4,5 miliardi)”.

Si ricorda che i beneficiari dell’analogo bonus nella categoria dei professionisti iscritti alle Casse di Previdenza sono stati 500 mila per una spesa complessiva di circa 1 miliardo di euro.

Secondo l’Inps “Il numero di beneficiari, particolarmente alto nei primi due mesi, si è drasticamente ridotto nel mese di maggio, con circa 110 mila beneficiari, pertanto soltanto il 35% dei soggetti che ne avevano usufruito in marzo e aprile. Tale beneficio, infatti, non soggetto a imposizione fiscale e non riconosciuto ai percettori di Reddito di Cittadinanza, è stato prorogato dal Decreto Rilancio, che ne ha modificato l’importo e previsto requisiti più stringenti per la concessione”.

Inoltre “per il mese di maggio 2020, per ottenere la nuova indennità di 1.000 euro, i professionisti non ordinistici avevano l’onere di dimostrare di avere una partita IVA attiva alla data del 19 maggio 2020 ed aver subito una perdita di reddito almeno del 33% nel secondo bimestre 2020, rispetto al secondo bimestre 2019. L’Agenzia delle Entrate era chiamata a verificare il rispetto di tale requisito”.

Tale riduzione del numero di beneficiari non si è riscontrata tra i professionisti iscritti alle Casse. Infatti, il numero di beneficiari nel mese di maggio è, seppur di poco, aumentato rispetto ai mesi precedenti.

L’INPS registra “nei primi cinque mesi dell’anno in corso, importanti segnali di ripresa del tessuto produttivo. Infatti, al 31 maggio 2021, le entrate contributive riferite a tutto il settore privato (aziende, lavoratori autonomi, liberi professionisti e lavoratori domestici) sono aumentate di 4,5 miliardi di euro, con un incremento sul 2020 di oltre nove punti percentuali. Se la crescita sarà confermata nel corso dell’anno, la sostenuta ripresa economica in atto riporterà le entrate contributive dell’Inps ai livelli del 2019, superando così, in un solo anno, gli effetti finanziari negativi della pandemia”.



Viene evidenziato dall'INPS, inoltre, "come lo strumento dell'Isco (Indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa) entrato in applicazione il 1° luglio scorso rappresenti un buon esempio di una misura di sostegno al reddito per una popolazione di lavoratori, i professionisti iscritti alla gestione separata, fino ad oggi scoperta da ogni forma di ammortizzatore e che non aveva sinora contribuito al suo finanziamento. Tale misura di protezione andrebbe estesa alla platea di tutti i lavoratori autonomi con partita IVA".